

Eccezionali misure di sicurezza per il leader che in Austria affronterà problemi economici

nostro servizio

VIENNA - Non sarà una visita facile quella iniziata ieri poco dopo le sedici e trenta, del colonnello Muhammar El Gheddafi, «al Caid as Saura», il leader della rivoluzione libica. I due aerei della Libyan Airline che hanno trasportato a Vienna i circa cento membri della delegazione ospite sono arrivati con ritardo rispetto all'orario previsto. Ma soprattutto, fino all'ultimo non si sapeva quale dei due trasportasse Gheddafi. Un piccolo giallo, un colpo di scena durato fino a quando, aperto il portello, è comparsa l'uniforme da colonnello del leader libico, il quale è sceso

Washington blocca le importazioni petrolifere da Tripoli

Sanzioni alla Libia

Ma Gheddafi è accolto da Kreisky

dall'aereo tenendo per mano il figlioletto.

Ma mentre Gheddafi scendeva dal suo aereo, a Washington il Dipartimento di Stato annunciava formalmente le sanzioni già decise nei confronti della Libia con effetto immediato, consistenti nel blocco totale delle importazioni di petrolio libico e delle esportazioni verso Tripoli di tutti i prodotti americani ad eccezione di quelli alimentari e dei medicinali. Il provvedimento è stato preso in risposta «alla continua attività libica che viola le norme del comportamento internazionale». Anche se la Libia fornisce agli Usa solo l'uno per cento di tutto il petrolio necessario per la realizzazione di alcuni

speciali prodotti. Le compagnie petrolifere danneggiate dalla decisione sono cinque.

Alla scenografia libica, gli austriaci hanno voluto contrapporre una cerimonia asciutta. Ad accogliere il leader libico, accompagnato dalla moglie e da alcuni ministri — esteri, industria pesante e leggera, commercio — erano il cancelliere Bruno Kreisky con la moglie Vera, il ministro degli esteri Willibald, quello del commercio Staribachere infine il titolare degli interni, Lanc. Dopo la calorosa stretta di mano e le usuali cerimonie di saluto non vi è stato alcun discorso e il corteo composto dalla delegazione ufficiale libica (22 persone) e dagli ospiti, si è recato alla cancelleria attra-

verso strade presidiatissime dalla polizia.

Già martedì, il cancelliere aveva sottolineato che quella di Gheddafi è soprattutto una visita d'affari: «Essa — ha sostenuto Kreisky — non cambierà la nostra politica estera». Ciò non toglie che il cancelliere sia stato criticato dal capo del partito di opposizione, il partito popolare, Oevp. Questi ha sostenuto che Kreisky ha commesso un errore violando la «quarantena» imposta dall'Europa nei confronti del leader libico.

Certo è che lo staff libico offrirà agli industriali austriaci una consistente offerta di partecipazione ai progetti di sviluppo in Libia.

Roberto Livi